

## **La selezione e il colloquio: il contatto diretto con l'azienda**

### *Altre prove di selezione*

## **L'Associazione Grafologica Italiana presenta la metodologia e l'utilizzo nei processi di Orientamento**

### **La consulenza grafologica e l'orientamento**

La Grafologia è la disciplina che si prefigge di analizzare le caratteristiche peculiari dell'individuo, osservandole da un preciso punto di vista: quello della sua scrittura e, più in generale, della sua attività grafica spontanea.

Nell'atto dello scrivere a mano, è coinvolta tutta la soggettività personale nella sua unicità e nella sua complessa attività cerebrale e neuromuscolare. Dalla funzione ideativa fino ai movimenti fini della mano e delle dita è tutto l'individuo che, scrivendo, si muove sul foglio ed esprime, affermandolo, il suo modo particolare di essere. Ecco perché è così importante, ai fini dello sviluppo psicomotorio il corretto insegnamento della scrittura ai soggetti in età prescolare e scolare, seguito - e preferibilmente non soppiantato - dall'eventuale adozione di dispositivi tecnologici compensativi e di supporto.

A partire dalle forme grafiche realizzate sulla carta, attraverso una metodologia di indagine rigorosa e trasmissibile, è possibile rilevare le dinamiche grafomotorie sottese al gesto grafico, e, da queste, risalire alle caratteristiche della persona, ai suoi modi di pensare, di fare, di essere.

Nell'ambito dell'orientamento scolastico e professionale, la consulenza grafologica contribuisce a mettere in luce le potenzialità e le risorse di cui ogni individuo dispone, insieme alle motivazioni profonde, alle tendenze, alle predisposizioni. L'analisi dei materiali grafici costituisce un utile strumento di conoscenza e di consapevolezza dei propri percorsi evolutivi – si analizzano, quando è possibile, dalle prime tracce segniche infantili alla scrittura automatizzata, via via sempre più personalizzata – al fine di individuare le tappe più efficaci e produttive, da seguire nella costruzione delle competenze personali e nella progettazione delle scelte di studio, formative e professionali.

Con un obiettivo primario, sempre al centro dell'osservazione e della restituzione: valorizzare la propria autenticità per un'autorealizzazione, il più possibile congrua e soddisfacente. Conoscere le proprie risorse e i propri limiti per evitare errori, cadute, frustrazioni e per indirizzarsi là dove i punti di forza personali possano essere sviluppati e trasformati in competenze concrete, e dove i talenti di ciascuno possano trarre saturazione e compimento realizzativo.

## **La metodologia**

La consulenza grafologica si effettua, di massima, secondo una prassi così sintetizzabile: in un primo incontro in studio, preceduto in genere da un contatto telefonico, il richiedente fornisce i materiali grafici, necessari allo svolgimento del lavoro di analisi; in genere, vengono forniti numerosi saggi grafici: quaderni e disegni delle prime classi della scuola primaria, ma anche, se disponibili, produzioni risalenti alla scuola dell'infanzia; quaderni delle scuole secondarie, almeno uno per anno scolastico, diari, brutte copie di compiti in classe, appunti spontanei, ecc.; oltre, a grafie del periodo in cui si richiede l'analisi. I manoscritti devono essere, almeno in maggioranza, realizzati con la penna di uso abituale, non pennarello a punta grossa, né matita. Alcuni di essi devono riportare in calce la firma del soggetto scrivente. Una breve prova grafica viene di solito eseguita durante l'incontro, per consentire la verifica delle modalità posturali, prensive dello strumento, della posizione del foglio, ecc., che possono influire, specie se scorrette, sull'organizzazione e coordinazione motoria dei movimenti fini, generatori del tracciato (ad esempio, producendo tensione, stanchezza, irrigidimenti, mancanza di fermezza e scioltezza del polso ecc.).

Contestualmente, il consulente raccoglie le informazioni minime relative al soggetto richiedente: età, sesso, mano abitualmente usata per scrivere (destrimane o mancino), titolo di studio o tipologia di studi in corso, dati sull'ambiente socio - familiare, motivazioni che hanno portato a richiedere un'analisi grafologica, interessi, aspirazioni, ambiti disciplinari prediletti, eventuali patologie diagnostiche che possano interferire con il gesto grafico, in particolare inerenti la psicomotricità grafica, aspettative riguardanti la consulenza.

Spesso, vengono fornite anche le grafie dei genitori del richiedente l'analisi, al fine di consentire la contestualizzazione della situazione individuale, in un quadro educativo e relazionale reale.

La durata del primo incontro è di circa 60 minuti.

Un secondo incontro è previsto per la restituzione dei risultati, che vengono esposti verbalmente e/o consegnati in forma di sintesi scritta. La durata di questo secondo incontro varia da caso a caso, ma, mediamente, è di circa 120 minuti. A seguito della lettura del documento di sintesi, si possono richiedere ulteriori chiarimenti e/o esporre al consulente eventuali dubbi o nuovi interrogativi, scaturiti dalla lettura del profilo, stabilendo un terzo momento di incontro.

E' consigliabile, specie quando l'analisi è richiesta in età preadolescenziale e adolescenziale, prevedere una verifica a distanza di sei mesi/un anno circa, per monitorare sviluppi e cambiamenti in atto.

Consulta: [www.a-g-i.it](http://www.a-g-i.it)